herpy

SCINCHI

Giant Spiny Skink

Tribolonotus ponceleti

Tribolonotus ponceleti è uno scinco raro e molto elusivo delle isole Salomone, la specie più grande del suo genere. Ha scaglie carenate e spinose e una testa angolosa e corazzata, vive nella lettiera del sottobosco, si scava una tana e può emettere dei suoni. Le cure si basano sul clima d'origine e sui parenti stretti *Tribolonotus gracilis* e *Tribolonotus novaeguineae*.

Famiglia: Scincidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**11-13 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Foresta pluviale**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**75 × 45 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-27 °C**
Punto caldo	**27-28 °C**
Temperatura, notte	**22-24 °C**
Umidità	**70-90%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1 uova**
Incubazione	**65-85 giorni** a 23-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Dati insufficienti (DD)**

La specie

Tribolonotus ponceleti appartiene al genere *Tribolonotus*, scinchi compatti e robusti, con scaglie carenate e spinose sul dorso e una testa angolosa. La specie fu descritta nel 1937 da James Roy Kinghorn. Il nome della specie rende omaggio al reverendo Jean-Baptiste Poncelet (1884-1958), che dirigeva la missione cattolica di Buin, a Bougainville, e raccoglieva animali per un museo di Parigi.

È la specie più grande del genere. Il corpo, dal muso alla cloaca, raggiunge i 13 cm e le femmine misurano in media circa 11 cm; per confronto, *Tribolonotus gracilis* e *Tribolonotus novaeguineae* arrivano al massimo a circa 10 cm. La lunghezza della coda, e quindi la lunghezza totale, non è documentata, e il peso non è noto.

È uno dei pochi scinchi in grado di emettere suoni. In natura è rara e in cattività non viene praticamente allevata. È un animale da osservare, non da maneggiare.

Distribuzione e habitat

Tribolonotus ponceleti vive sulle isole Salomone, nel Pacifico occidentale. La località tipica è Bougainville, politicamente parte della Papua Nuova Guinea, e la maggior parte dei ritrovamenti noti proviene dalla pianura presso Kunua, sul lato nord-occidentale dell'isola. Ci sono segnalazioni anche dalle isole Shortland, da Choiseul e da Isabel, nello Stato delle Isole Salomone.

La presenza a Bougainville è stata discussa, perché la specie mancava nelle grandi raccolte effettuate sull'isola negli anni '60, ma esistono molti esemplari di museo provenienti da lì. Le isole sono montuose e coperte di foresta pluviale. La specie è considerata rara, la dimensione della popolazione non è nota e nella Lista Rossa IUCN è classificata come carente di dati.

> **Areale d'origine:** Isole Salomone e Papua Nuova Guinea.

HABITAT

Tribolonotus ponceleti vive nella foresta pluviale, soprattutto in pianura fino a circa 250 m, ma alcuni ritrovamenti provengono da pendii montani più alti. Vive nella lettiera di foglie e nei detriti del sottobosco, si scava una tana ed è attiva al crepuscolo e di notte. Si nutre di artropodi. Il clima è tropicale e umido, con temperature elevate e piogge tutto l'anno. I dettagli sul suo modo di vivere non sono documentati, ma probabilmente è simile a quello dei parenti: una vita nascosta tra le foglie umide, sotto i tronchi caduti e alla base della vegetazione fitta.

Cura

IL TERRARIO

Sulle cure di *Tribolonotus ponceleti* si sa molto poco. Il clima nell'areale è caldo e umido tutto l'anno e la specie vive nella lettiera del sottobosco. I parenti stretti *Tribolonotus gracilis* e *Tribolonotus novaeguineae* vivono in foreste pluviali dello stesso tipo in Nuova Guinea e sono ben conosciuti in cattività; i valori indicati per le cure sono presi da loro.

La specie è più grande dei suoi parenti, quindi un singolo animale richiede un terrario di almeno 75 × 45 × 45 cm, mentre per una coppia servono almeno 100 × 50 cm di base. La superficie di base conta più dell'altezza, perché la specie scava. Usa un substrato umido, simile a terriccio, di terra da giardino mista a fibra di cocco, in uno strato di 5-10 cm, e sopra distribuisci un bello strato di foglie secche. Sostituisci il substrato completamente ogni 3-4 mesi e rimuovi le feci ogni giorno.

Allestisci il terrario con molti nascondigli, per esempio gusci di cocco, tubi di sughero e pezzi curvi di corteccia di sughero, così l'animale può scegliere da sé. Il terrario deve avere una buona ventilazione, in modo da asciugarsi un poco tra una nebulizzazione e l'altra. Un terrario con apertura frontale è più tranquillo di uno che si apre dall'alto.

TEMPERATURA

Mantieni il terrario a 24-27 °C nella zona fredda e a 27-28 °C in un nascondiglio caldo, e lascia scendere la temperatura a 22-24 °C di notte. Lo scinco è attivo al crepuscolo e di notte e difficilmente prende il sole, ma si scalda nel nascondiglio. Un nascondiglio caldo posto subito sotto una lampada da 50-60 W in un portalampada in ceramica è sufficiente nella maggior parte delle case. Se il nascondiglio diventa troppo caldo, passa a una lampadina più debole. Misura la temperatura all'interno del nascondiglio con una sonda digitale e, se possibile, usa un termostato.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 70-80 % di giorno e più alta di notte, preferibilmente 80-90 %, e il substrato deve restare sempre umido. Probabilmente la specie tollera molto male la disidratazione, come i parenti stretti. Nebulizza il terrario mattina e sera, oppure usa un impianto di pioggia automatico, e assicura una ventilazione che eviti il ristagno dell'aria. Metti una ciotola di acqua pulita, interrata in parte nel substrato, sia per bere sia per fare il bagno. Cambia l'acqua ogni giorno.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

L'animale è attivo al crepuscolo e di notte e il bisogno di UVB non è documentato. Nei parenti stretti gli animali possono stare senza UVB se il cibo viene integrato con calcio e vitamina D3, ma si consiglia una luce UVB debole. Usa un tubo adatto alle specie di sottobosco che vivono all'ombra (zona Ferguson 1) e lascialo coprire metà della lunghezza del terrario, con molta ombra sotto. L'indice UV deve essere 1-2 nel punto più alto. Tieni la luce accesa 12 ore al giorno, così da mantenere distinti il giorno e la notte.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

In natura la specie mangia artropodi. L'alimentazione di base può comprendere grilli, scarafaggi, tarme della farina, bachi da seta, larve di mosca soldato, lombrichi e lumache. La varietà è importante e di solito i lombrichi fanno uscire un animale nascosto. Gli animali giovani si nutrono ogni giorno, gli adulti a giorni alterni, e le prede non devono superare la metà della grandezza della testa dell'animale. Spolvera gli insetti con calcio a ogni pasto e con vitamina D3 e multivitaminico a pasti alterni. Deve sempre esserci una ciotola di acqua fresca.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Tribolonotus ponceleti è un animale da osservare, non da maneggiare. Gli scinchi del genere si fingono morti, cercano di fuggire, perdono la coda o emettono suoni quando vengono afferrati, e questo li stressa. Lascia un nuovo animale in pace per almeno due settimane. Individui dello stesso sesso possono essere aggressivi tra loro, quindi uno scinco singolo o una coppia è la soluzione più sicura. L'animale si vede soprattutto all'alba, al crepuscolo e durante l'alimentazione.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età e la taglia alla maturità sessuale non sono documentate per *Tribolonotus ponceleti*. Nei parenti stretti trascorrono circa 3-4 anni, e il sesso si determina dal campo rettangolare di scaglie ventrali ingrandite del maschio vicino all'ombelico e dai pori grigi e rilevati sotto le dita dei piedi posteriori. Se lo stesso valga per *T. ponceleti* non è documentato.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento non è documentato per la specie. Nei parenti si mette insieme una coppia adulta e sana in un terrario spazioso con molti nascondigli, e la stagione riproduttiva segue la stagione delle piogge. L'umidità dell'aria si porta all'85-90 % nebulizzando più volte al giorno, e la temperatura si mantiene a 23-27 °C. La coppia spesso condivide il nascondiglio e la femmina difende l'uovo.

DEPOSIZIONE E COVATE

La specie è ovipara e depone un uovo alla volta. Il numero di deposizioni all'anno non è documentato. Nei parenti la femmina si avvolge attorno all'uovo nel nascondiglio e lo difende. Offri un sito di deposizione di sfagno leggermente umido e terra da giardino sotto un nascondiglio, coperto con corteccia di sughero.

INCUBAZIONE

Il tempo di incubazione non è documentato per *Tribolonotus ponceleti*; in *T. gracilis* l'uovo si schiude dopo 65-85 giorni a 23-27 °C. L'uovo si schiude meglio in un'incubatrice, semi-interrato in sfagno umido in un contenitore leggermente ventilato, senza essere girato. Lo sfagno deve essere umido, ma non fradicio, e l'uovo trasuda liquido se è morto.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Alla schiusa il piccolo misura circa 5 cm dal muso alla cloaca. L'allevamento non è descritto per la specie. Nei parenti i piccoli possono essere allevati in un piccolo terrario con carta da cucina umida o muschio, un guscio di cocco come nascondiglio e una ciotola d'acqua bassa. Si nutrono ogni giorno con piccoli grilli e altre prede vive, spolverate con calcio e vitamina D3 a pasti alterni.

Salute ed errori comuni

Non esistono informazioni sulle malattie di *Tribolonotus ponceleti*. Quelli che seguono sono i problemi tipici del genere:

- Parassiti negli animali appena acquistati e catturati in natura. Tieni i nuovi animali in quarantena, singolarmente, e fai esaminare quanto prima un campione di feci da un veterinario.
- Infezioni batteriche, che possono uccidere più animali in pochi giorni, soprattutto negli animali catturati in natura dopo il trasporto e il freddo.
- Disidratazione. Occhi opachi e corpo flaccido sono segni di malattia o di umidità insufficiente.
- Malattia metabolica delle ossa per carenza di calcio e vitamina D3.
- Perdita della coda per spavento o per il maneggiamento.

Un animale sano è vigile, ha occhi chiari e lucidi e non presenta ferite o malformazioni. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia o giace apatico.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.